



Buon USo del Piano di Studio

*Momento informativo sulla
differenziazione universale
attraverso la **pedagogia per progetti***

Minusio, 20 ottobre 2025



Quando nasce quella sete di...

...Differenziazione



Collaborazione
Co-teaching

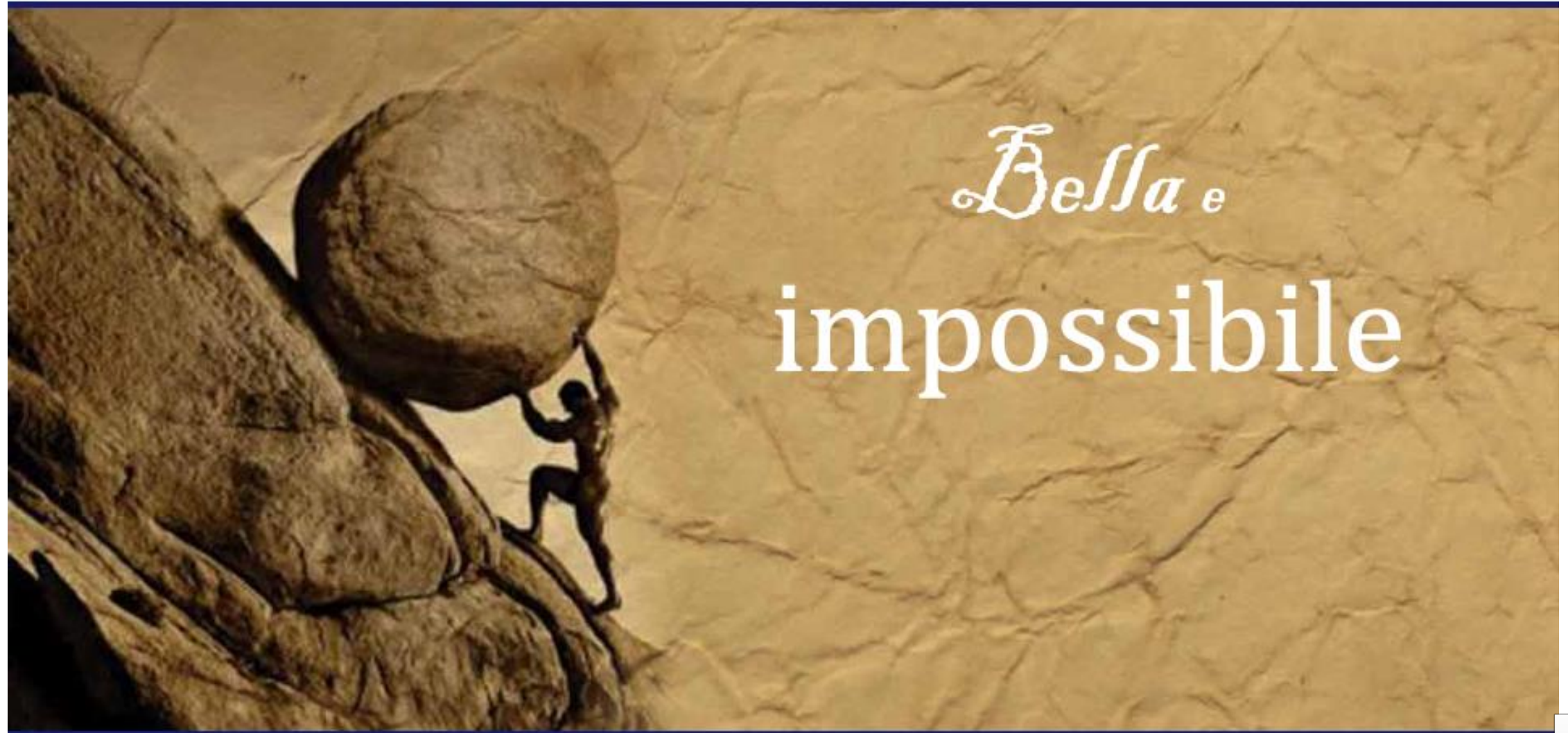
Gruppi di lavoro ridotti
Laboratori

Percorsi differenziati
Gradi di complessità differenti

Valutazioni diversificate



Differenziazione



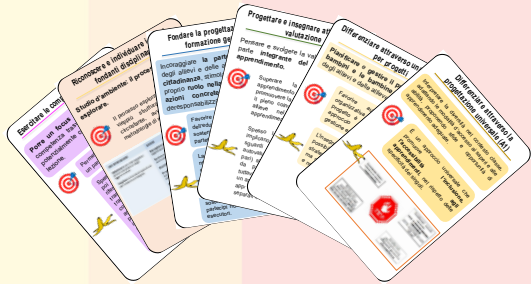
La Differenziazione

Diventa uno sconsolante
miraggio...



La differenziazione

Le **carte** per la
progettazione didattica



FORMAZIONE
GENERALE

VALUTAZIONE

DIFFERENZIAZIONE

COMPETENZE
TRASVERSALI

Differenziare attraverso il
principio della
**progettazione
universale** :

- con l'*universal design for learning (UDL)* → 6 carte
- con la **pedagogia per progetto** → 10 carte

3 domande: Perché? Cosa? Come?



Perché farlo?



Partiamo da alcuni quesiti centrali

- Siamo sicuri che un progetto, da solo, sia davvero capace di offrire una vera **differenziazione?**
- Quando diciamo che un progetto **“funziona per tutti”**, cosa intendiamo davvero?
- Universalità significa che **tutti fanno la stessa cosa?**



Un incontro **significativo**



Célestin Freinet • maestro artigiano
(1896 – 1966)

**Quando innovare
significa guardare
al passato**



Una possibile strategia

Il progetto

Parte da un tema di natura spesso **inter/trans**
pone un obiettivo/problema **semplice**
contempla una serie di attività **APERTE** e
CONCATENATE
che sfociano in uno o più prodotti **concreti**

Complesso



Verso una differenziazione sostenibile

Affinché dei principi **VALIDI**,
condivisibili e **necessari**, non
rimangano disattesi, **lontani** dal
nostro agire quotidiano...

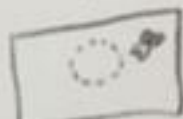


PROGETTO TURBINA

LISTA

- legno
- colla
- filo
- trapezio
- gesso (o sapone)

1 Bisogna tagliare una forma rotonda

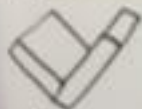


2 Baci con buca in mezzo e il trapezio suomeno e diametro del filo

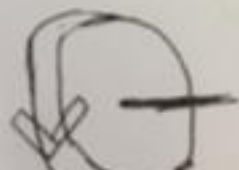


3 Dopo che uno dei rettangoli legno di 1cm e 3cm. Ha

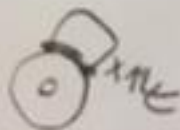
Bisogna incollarli così:



E poi incollati al cerchio così:



con il filo infilato e poi incollato dentro così:



PROGETTO TURBINA

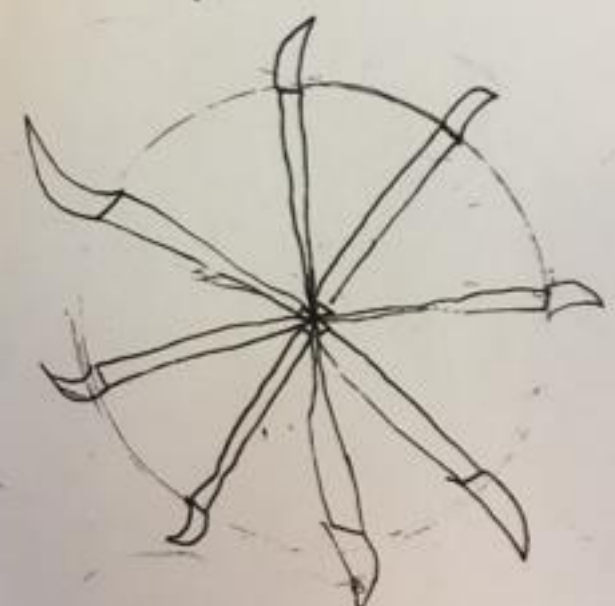
pro di sughero
tutti 10x50cm
caldo
parcadenti, e spiedi
forchini gelato

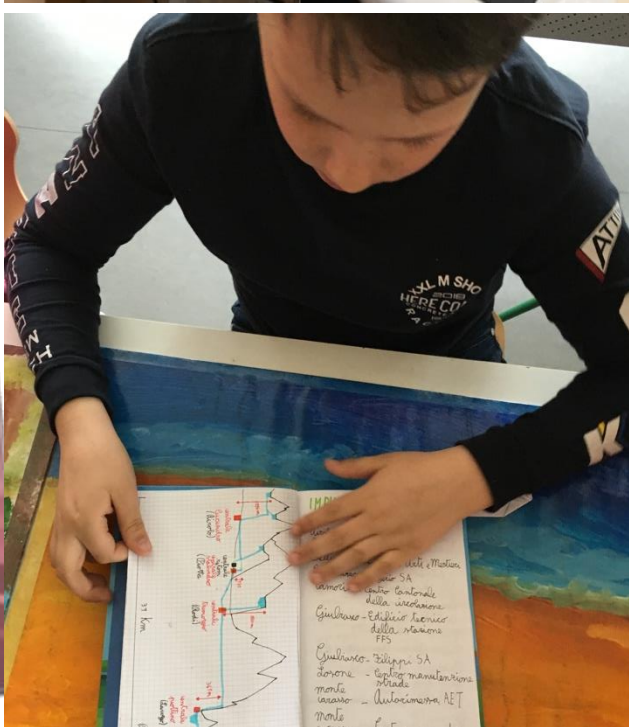
pro di
sughero



legno
gesso

50cm





Nella **complessità** del progetto
ciascuno può **trovare il proprio
modo di starci dentro...**

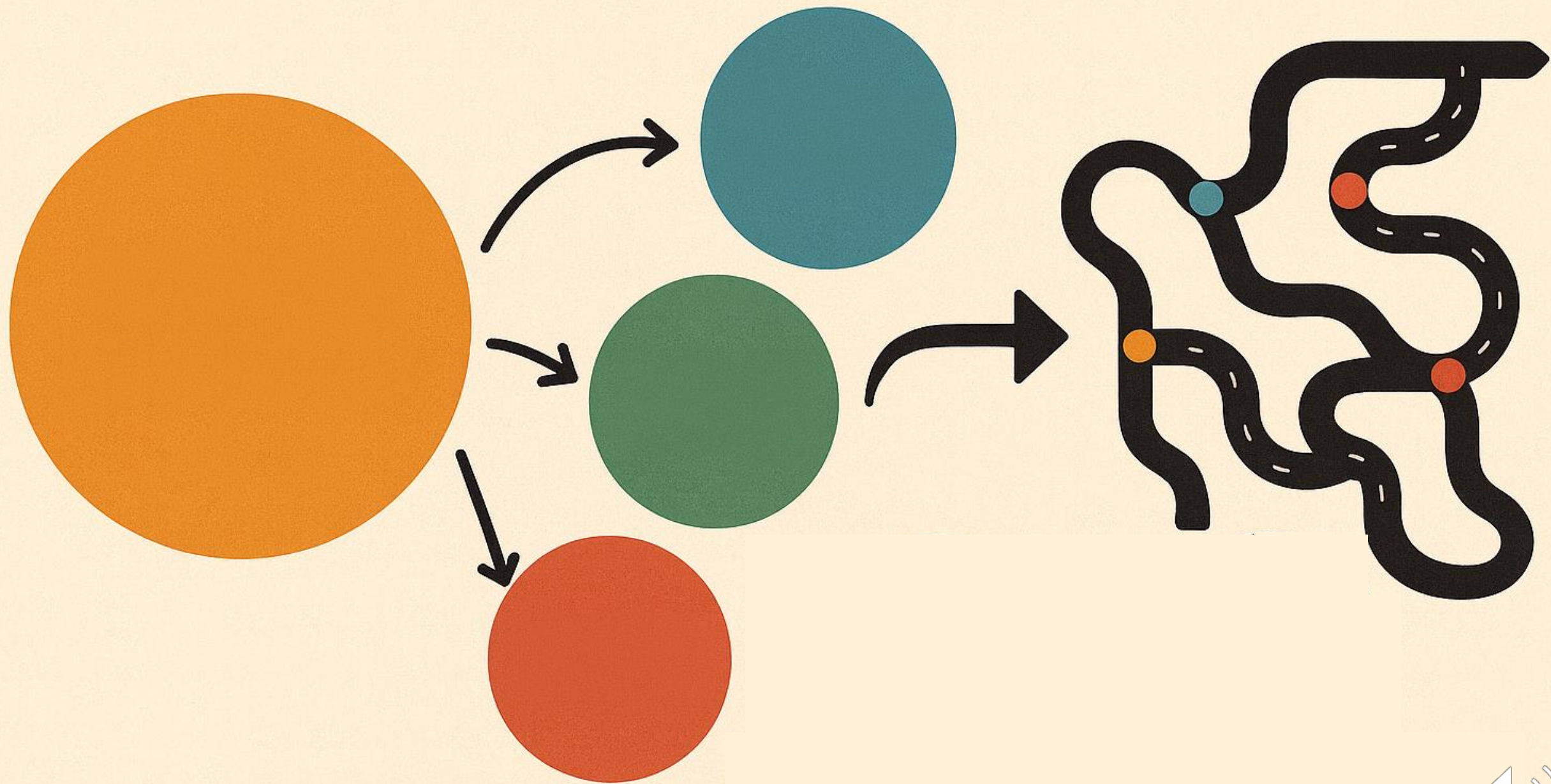
...con le sue risorse e i suoi
interessi

...in relazione agli altri

...con un proprio senso

**Una condizione per aprirsi agli
apprendimenti e alle fatiche**





Differenziare attraverso il principio della progettazione universale con i progetti

Condividere **fin dall'inizio** con i bambini e le bambine un **obiettivo concreto e realizzabile**: il prodotto del progetto.



Condividere fin dall'inizio un obiettivo concreto e realizzabile motiva i bambini, dà senso al percorso, rafforza il loro coinvolgimento e pone immediatamente gli allievi e le allieve in una condizione di pianificazione, gestione e risoluzione di un problema.



Se l'attenzione del docente si concentra solo sul prodotto finale, si rischia di trascurare il valore del processo. L'obiettivo deve essere uno stimolo, non un vincolo, lasciando spazio a flessibilità, quindi anche una rinegoziazione del prodotto finale, creatività e partecipazione.



Idee

BOZZA
Versione 8.2025

Immaginare un prodotto tangibile e/o concreto, da valorizzare e condividere con la classe e verso il pubblico: genitori, altre classi, abitanti di un paese,...

Inventaire de produits		
Présentations orales	Présentations écrites ou visuelles	Présentation kinesthésique
Album de chanson Adress géologique Autobiographie Blague Chant Charade ou devinette Chasse au trésor Classification Compendium Conférence de presse Délit Dialogue Discours Dispensation d'un cours Documentaire Dossier Éditorial Émission de radio Épigramme Émergence audio Entretien Essai Étude Exposé de recherche Fait de route Glossaire Histoire ou poème Lettre Livre audio Message publicitaire Mots croisés Notice explicative Nouvelle ou récit Paroles de chanson Pétition Poème Présentation d'un point de vue Présentation orale Rapport écrit Récit de poésie Roman	Affiche Agenda scolaire Album de coupures de journaux Album photo Bande dessinée Blason et armoiries Brochure Classification Carte Cartes de vœux Collage Compte rendu de voyage Conte Discussion Design Dessin ou peinture Diagramme Dictionnaire illustré Dispositif Galerie d'art Graphiques Illustrations Images cachées Lettre Livre à colorier Logiciel Logiciel multimédia Lettre Livre audio Message publicitaire Mots croisés Notice explicative Nouvelle ou récit Paroles de chanson Pétition Poème Présentation d'un point de vue Présentation orale Rapport écrit Récit de poésie Roman	Bénévolat Carnet Collecte Chorégraphie de danse Composition de musique Conversations poétiques, etc. Danse Dessin à l'échelle, modèle Demande de renseignements Démonstration Dessin à l'échelle, modèle Émission de télévision Expérience scientifique Expérience sur le terrain Exposition Exposition musicale Film d'animation Invention Jeu Jeu de rôle Jeu de simulation Jeu télévisé Lecture de pièce de théâtre Livre à images tridimensionnelles Livre animé Manipulations Marquage Mise Mobile Organisation d'événement Papier mâché Photographie Piste de théâtre ou sketch Robot Schéma rythmique Sculpture Simulation Spectacle de marionnettes Tableaux à feuilles mobiles Théâtralisation Voyage ou visite culturelle ou touristique



Il prodotto deve essere frutto della creatività dei bambini e non del docente.

È sufficiente?



Cosa è (e cosa non è)?



Alla scoperta del giardino

L'anno scorso la maestra ha proposto di svolgere un'esperienza di Studio d'ambiente fuori dalla classe, in un piccolo giardino vicino alla scuola. Le prime uscite sono state dedicate all'osservazione: i bambini hanno guardato, ascoltato, annotato colori, forme, suoni, e condiviso le loro idee su cosa potesse significare "biodiversità". Le domande nate spontaneamente li hanno portati a voler capire meglio cosa rende un ambiente vivo e ricco di relazioni.

Per approfondire, è intervenuta una biologa che, attraverso semplici esperimenti e piccoli laboratori, ha guidato la classe a conoscere le piante del giardino, a classificarle e a calcolare il grado di biodiversità osservando quanti esseri viventi diversi convivessero nello stesso spazio. I bambini hanno scoperto che ogni pianta è legata ad altri organismi - insetti, uccelli, lombrichi - e che tutto questo insieme prende il nome di habitat. Hanno riflettuto anche sul ruolo dell'essere umano, chiedendosi se e come un luogo così possa avere valore per le persone.

Conoscere il giardino ha fatto crescere in loro rispetto e senso di responsabilità. Per questo si è deciso di raccontare ciò che aveva imparato attraverso cartelloni illustrati: testi, disegni, mappe degli habitat e brevi descrizioni delle piante e degli animali osservati. Con l'autorizzazione della direzione scolastica e del municipio, questi cartelloni sono stati esposti nel parco, trasformandolo in un piccolo percorso informativo aperto a tutti.

Così un giardino che sembrava ordinario è diventato un luogo di scoperta condivisa, capace di insegnare non solo ai bambini, ma anche agli adulti che ora vi passano con uno sguardo diverso.

La zuppa di cereali

All'inizio dell'anno scolastico, il maestro e la docente d'appoggio decisero che la classe avrebbe realizzato un orto. Chiesero il permesso alla direzione, coinvolsero l'operaio comunale per preparare il terreno con della «buona terra» e ottennero il supporto di un'esperta di coltivazione. L'obiettivo era chiaro: preparare tutti insieme una zuppa invernale con cereali.

Ogni settimana, le bambine e i bambini andavano nell'orto: seminavano, annaffiavano, toglievano le erbacce. In classe studiavano le piante coltivate, in particolare i cereali invernali, e imparavano cosa rende la terra buona e fertile. Nonostante l'impegno, solo alcune piante crebbero davvero. I bambini rimasero delusi, ma gli adulti spiegaron che nell'orto non tutto va sempre come previsto.

L'estate interruppe i lavori, il terreno rimase incolto. Si decise però di continuare l'anno successivo, con la stessa classe.

L'orso, le farfalle e il teatro

In una scuola dell'infanzia, assieme al primo ciclo delle elementari, le docenti hanno deciso di far lavorare insieme le sezioni per creare uno spettacolo teatrale di fine anno. Il punto di partenza era un albo illustrato che raccontava la storia di un orso solitario nel bosco, capace di inventare amici e avventure con la fantasia, fino a incontrare davvero delle farfalle e stringere con loro un'amicizia speciale.

Con l'aiuto di un'esperta di teatro, i bambini hanno iniziato il percorso in autunno, giocando con voce, corpo e improvvisazione per imparare a stare in scena. Questa fase è durata fino alla fine del primo semestre e ha permesso loro di acquisire fiducia e sicurezza.

Dopo le vacanze, il progetto è entrato nel vivo: il libro è diventato copione, sono stati assegnati i ruoli e si è iniziato a provare le scene. Qui sono emerse le prime difficoltà: tempi stretti, battute da memorizzare, costumi da preparare, spazi da trovare per le prove extra. Alcune giornate sono diventate vere corse contro il tempo.

A fine anno lo spettacolo è andato in scena: prima per i compagni, poi davanti alle famiglie. Con emozione e spontaneità, i bambini hanno raccontato la storia dell'orso e delle farfalle, mostrando quanto avevano imparato.

L'applauso finale ha confermato il valore dell'esperienza: non solo uno spettacolo ben riuscito, ma un percorso ricco di creatività, impegno, amicizia e crescita per tutti.

3 storie di esperienze didattiche

(liberamente ispirate dalla realtà)

In che misura sono esperienze che richiamano un lavoro per progetto efficace?



La zuppa di cereali

All'inizio dell'anno scolastico, il maestro e la docente d'appoggio decisero che la classe avrebbe realizzato un orto. Chiesero il permesso alla direzione, coinvolsero l'operaio comunale per preparare il terreno con della «buona terra» e ottennero il supporto di un'esperta di coltivazione. L'obiettivo era chiaro: preparare tutti insieme una zuppa invernale con cereali.

Ogni settimana, le bambine e i bambini andavano nell'orto: seminavano, annaffiavano, toglievano le erbacce. In classe studiavano le piante coltivate, in particolare i cereali invernali, e imparavano cosa rende la terra buona e fertile. Nonostante l'impegno, solo alcune piante crebbero davvero. I bambini rimasero delusi, ma gli adulti spiegavano che nell'orto non tutto va sempre come previsto.

L'estate interruppe i lavori, il terreno rimase incolto. Si decise però di continuare l'anno successivo, con la stessa classe.



Differenziare attraverso il principio della progettazione universale con i progetti



Pianificare e gestire il progetto con i bambini e le bambine. Il progetto è degli allievi e delle allieve.



Favorire autonomia d'azione, organizzativa e decisionale. Il progetto è la promozione di un approccio indirizzato alla co-gestione e alla co-decisione.



L'insegnante deve avere in chiaro le possibili fasi del progetto, le strategie d'azione e di risoluzione, ma questo per supportare gli allievi e le allieve e non per guidarli.



Idee

BOZZA
Versione 8.2025

- Il bambino deve saper spiegare cosa sta facendo, il perché lo sta facendo e come sta affrontando una determinata fase di lavoro del progetto
- Il bambino, con l'aiuto del docente, si pone degli obiettivi intermedi e definisce delle modalità per raggiungerli
- Il bambino prende iniziative
- Il bambino con i suoi compagni prende decisioni, muove iniziative, ascolta, raccoglie punti di vista diversi, comunica, propone soluzioni, si autoregola, mette in discussione le loro idee, riflette, condivide conoscenze
- Il docente suscita dei dubbi, fornisce dei supporti, focalizza l'attenzione, struttura,...
- L'errore è parte integrante del processo
- Possono esserci soluzioni e modalità diverse per percorrere un problema. 1 progetto = tante idee



La scala della partecipazione di bambini e giovani

+	Autogestione	I bambini e i giovani assumono l'intera responsabilità di un progetto o dell'inquadramento di un gruppo (sperimentazione e inventiva sociale).	
	Cogestione	Corresponsabilità	I bambini e i giovani assumono la responsabilità di una parte dell'attività.
		Co-decisione	I bambini e i giovani sono associati all'organo decisionale (p. es. al comitato) e prendono le decisioni insieme a quest'ultimo.
Co-realizzazione		I bambini e i giovani partecipano attivamente alla realizzazione congiunta di un'attività.	
	Concertazione	I bambini e i giovani si associano per cercare soluzioni o individuare nuovi progetti.	
-	Consultazione	I bambini e i giovani possono esprimere il proprio parere (forum, questionari, colloquio, ecc.).	
	Informazione	I bambini e i giovani sono tenuti informati.	
	Presenza	I bambini e i giovani sono invitati senza tuttavia essere presi in considerazione.	
	Assenza	I bambini e i giovani non sono invitati.	



L'orso, le farfalle e il teatro

In una scuola dell'infanzia, assieme al primo ciclo delle elementari, le docenti hanno deciso di far lavorare insieme le sezioni per creare uno spettacolo teatrale di fine anno. Il punto di partenza era un albo illustrato che raccontava la storia di un orso solitario nel bosco, capace di inventare amici e avventure con la fantasia, fino a incontrare davvero delle farfalle e stringere con loro un'amicizia speciale.

Con l'aiuto di un'esperta di teatro, i bambini hanno iniziato il percorso in autunno, giocando con voce, corpo e improvvisazione per imparare a stare in scena. Questa fase è durata fino alla fine del primo semestre e ha permesso loro di acquisire fiducia e sicurezza.

Dopo le vacanze, il progetto è entrato nel vivo: il libro è diventato copione, sono stati assegnati i ruoli e si è iniziato a provare le scene. Qui sono emerse le prime difficoltà: tempi stretti, battute da memorizzare, costumi da preparare, spazi da trovare per le prove extra. Alcune giornate sono diventate vere corse contro il tempo.

A fine anno lo spettacolo è andato in scena: prima per i compagni, poi davanti alle famiglie. Con emozione e spontaneità, i bambini hanno raccontato la storia dell'orso e delle farfalle, mostrando quanto avevano imparato.

L'applauso finale ha confermato il valore dell'esperienza: non solo uno spettacolo ben riuscito, ma un percorso ricco di creatività, impegno, amicizia e crescita per tutti.



Differenziare attraverso il principio della progettazione universale con i progetti

Non trasformare in **una corsa contro il tempo** la realizzazione del progetto.



La gestione di un progetto implica molte sfaccettature (focalizzare il problema, condividere con gli altri allievi e allieve le risorse, le idee, mettersi d'accordo, decidere, pianificare, risolvere conflitti e controversie, identificare errori, trovare alternative,...): affinché questi processi possano essere messi in atto è necessario concedere il giusto tempo.



Il rischio più grande per risparmiare tempo è quello di guidare passo per passo nel progetto i bambini. Purtroppo così il progetto diviene un semplice percorso didattico e non più un'esperienza fondata sulla co-gestione e sulla co-decisione.



Idee

BOZZA
Versione 8.2025

- Osservare e mediare piuttosto che intervenire
 - Supportare i bambini nel focalizzare un problema più che risolverlo
 - Fornire supporti più che soluzioni
 - Rinegoziare il prodotto finale se il tempo si riduce
- Se il tempo è ridotto, alcune fasi possono essere assunte maggiormente dal docente, a patto che – invece – vi siano fasi del progetto dove prevale una gestione piena dell'allievo in relazione al lavoro in termini di pianificazione e di decisione

Progetto (es.: realizzare un video sulla funzione della piazza di un paese)

Fase 1 (ricerca materiale e raccolta testimonianze)	Fase 2 (storyboard)	Fase 3 (filmato)	Fase 4 (montaggio)	Fase 5 (narrazione audio)
Allievi	allievi e allieve	allievi e allieve	Docente	allievi e allieve



Differenziare attraverso il principio della progettazione universale con i progetti



Considerare primariamente il **processo**, anche se il progetto si fonda sulla realizzazione di un prodotto concreto.



Se il progetto si caratterizza per l'esplicitazione fin dall'inizio di un prodotto concreto che crea i presupposti motivazionali, il potenziale in termini di apprendimento è soprattutto legato al processo che implica lo sviluppo di competenze trasversali, pianificatorie, decisionali.



Il docente non deve confondere le priorità: il progetto è importante per il suo processo, bisogna concedere il tempo agli allievi e alle allieve per organizzarsi, discutere, decidere, risolvere conflitti e sbagliare. In caso di necessità, si può sempre rinegoziare il prodotto finale.



Idee

BOZZA
Versione 8.2025

Alcune regole perché il processo venga valorizzato e il prodotto non assuma un significato pedagogico-didattico eccessivo:

①

Accettare un prodotto diverso da quello immaginato in un primo tempo a rinegoziare con gli allievi e le allieve il prodotto attraverso un'analisi fondata sul realismo..

②

Concedere tempo agli allievi anche per girare attorno alle possibili soluzioni: individuare una pista, identificare errori e ripartire sono competenze importanti.

③

Osservare il processo messo in atto dagli allievi e costruire regolarmente con loro delle riflessioni per istituzionalizzare gli apprendimenti.



Differenziare attraverso il principio della progettazione universale con i progetti

Alternare momenti di progetto a **metodi di studio strutturato** con spazi di **approfondimento ed esercitazione disciplinare**.



La didattica per progetti comporta anche degli spazi specifici in cui sospendere il lavoro sul progetto e dedicarsi ad un approfondimento o a un'esercitazione.

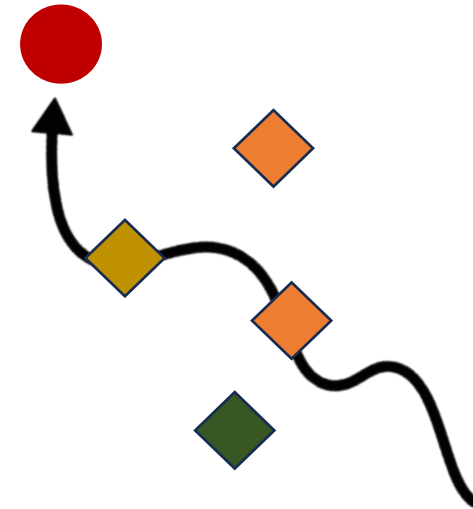


In alcuni casi può nascere l'ambizione o la volontà di collegare tutto al progetto, tuttavia questo può produrre delle forzature che vanno a incidere negativamente sul senso creato attorno a questo approccio.



BOZZA
Versione 8.2025

Prodotto finale



Sia in fase di progettazione sia *in itinere* individuare gli apprendimenti (disciplinari, trasversali e riferiti alla formazione generale) che possono essere valorizzati all'interno del percorso sul progetto. Riconoscere anche l'esigenza di sviluppare e/o consolidare alcuni apprendimenti in maniera specifica a lato del progetto.



Alla scoperta del giardino

L'anno scorso la maestra ha proposto di svolgere un'esperienza di Studio d'ambiente fuori dalla classe, in un piccolo giardino vicino alla scuola. Le prime uscite sono state dedicate all'osservazione: i bambini hanno guardato, ascoltato, annotato colori, forme, suoni, e condiviso le loro idee su cosa potesse significare "biodiversità". Le domande nate spontaneamente li hanno portati a voler capire meglio cosa rende un ambiente vivo e ricco di relazioni.

Per approfondire, è intervenuta una biologa che, attraverso semplici esperimenti e piccoli laboratori, ha guidato la classe a conoscere le piante del giardino, a classificarle e a calcolare il grado di biodiversità osservando quanti esseri viventi diversi convivessero nello stesso spazio. I bambini hanno scoperto che ogni pianta è legata ad altri organismi – insetti, uccelli, lombrichi – e che tutto questo insieme prende il nome di habitat. Hanno riflettuto anche sul ruolo dell'essere umano, chiedendosi se e come un luogo così possa avere valore per le persone.

Conoscere il giardino ha fatto crescere in loro rispetto e senso di responsabilità. Per questo si è deciso di raccontare ciò che aveva imparato attraverso cartelloni illustrati: testi, disegni, mappe degli habitat e brevi descrizioni delle piante e degli animali osservati. Con l'autorizzazione della direzione scolastica e del municipio, questi cartelloni sono stati esposti nel parco, trasformandolo in un piccolo percorso informativo aperto a tutti.

Così un giardino che sembrava ordinario è diventato un luogo di scoperta condivisa, capace di insegnare non solo ai bambini, ma anche agli adulti che ora vi passano con uno sguardo diverso.



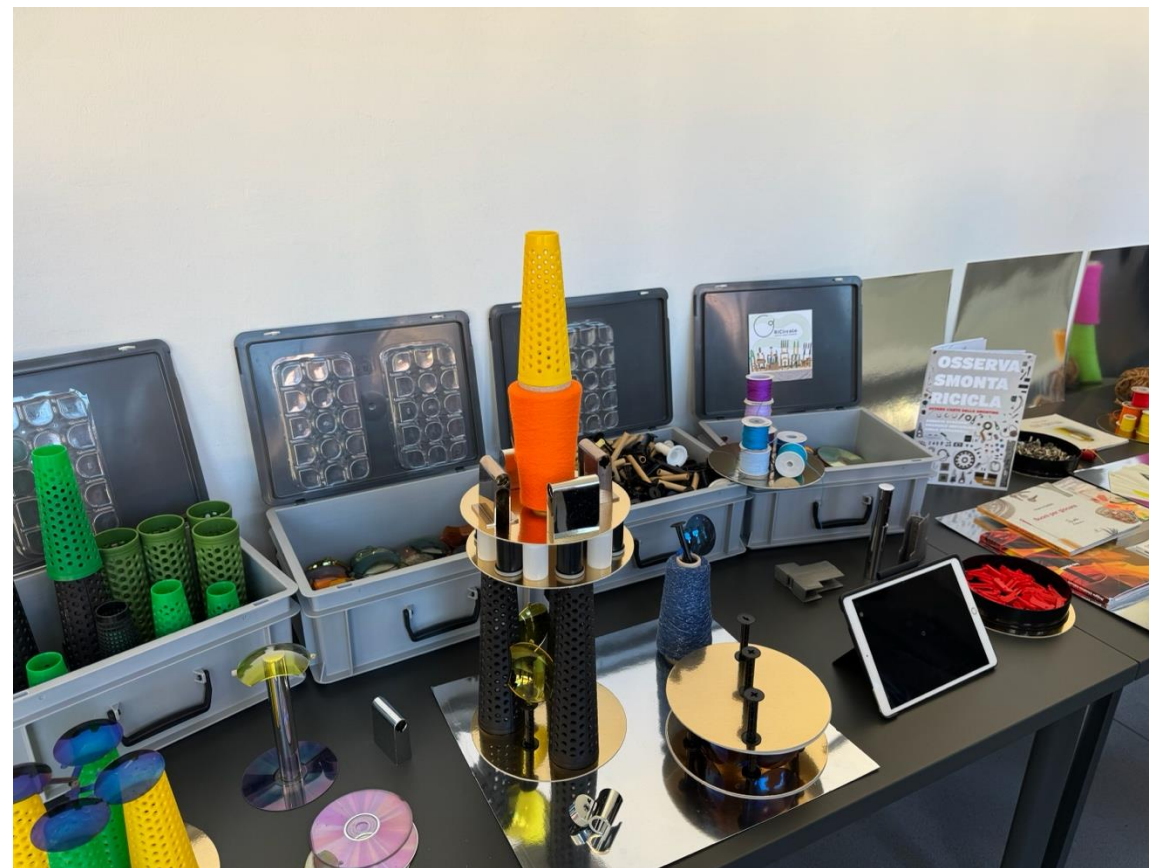
Come promuovere un progetto?

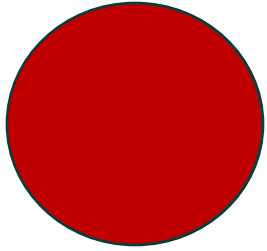


Costruiamo assieme *un esempio*

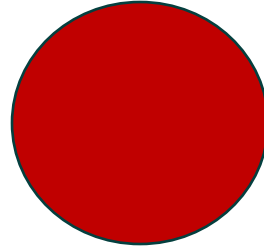


Trasformiamo la nostra scuola.
Costruiamo la nostra scuola. Ogni scuola vive di equilibri. Ci sono gesti che sorreggono, parole che alleggeriscono. Ci sono forze che tirano, altre che uniscono. È trovando il giusto equilibrio tra tutto questo che nasce il vero benessere.

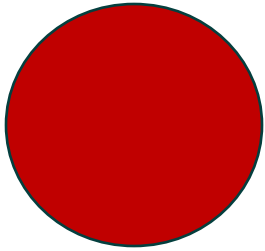




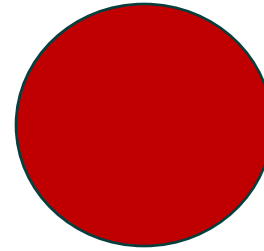
Prodotto complesso
concreto dichiarato



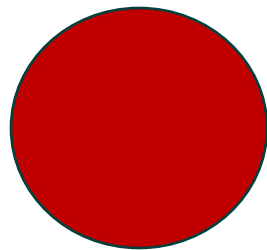
Non trasformare il
progetto in una corsa
contro il tempo.
Focus?



Sono i bambini ad
assumere il progetto



In che modo potrebbe
favorire la
differenziazione?



Come tenere conto
del processo?



Differenziare attraverso il principio della progettazione universale con i progetti

Verificare quanto gli allievi e le allieve riescano a **trasferire le competenze acquisite** nel progetto in contesti diversi.



Allenare la capacità di mobilitare delle competenze in situazioni inedite al fine di sviluppare in senso più profondo gli apprendimenti



La competenza degli allievi e delle allieve mostrata nel contesto del progetto è spesso molto aderente allo stesso, pertanto è necessario stimolarne la generalizzazione in altri contesti.

Differenziare attraverso il principio della progettazione universale con i progetti

Individuare *a priori* sia i **nuclei fondanti disciplinari** in termini di porte obbligate del progetto sia i **vincoli** di un percorso flessibile.



Lavorare attraverso i progetti implica un'accurata progettazione da parte del docente in cui esprimere pienamente intenzionalità e consapevolezza della direzione intrapresa.



Essere flessibili non significa essere sprovveduti.
La gestione del progetto è flessibile ma il docente deve mediare in maniera intenzionale questa flessibilità.

Per un'ottima progettazione

